

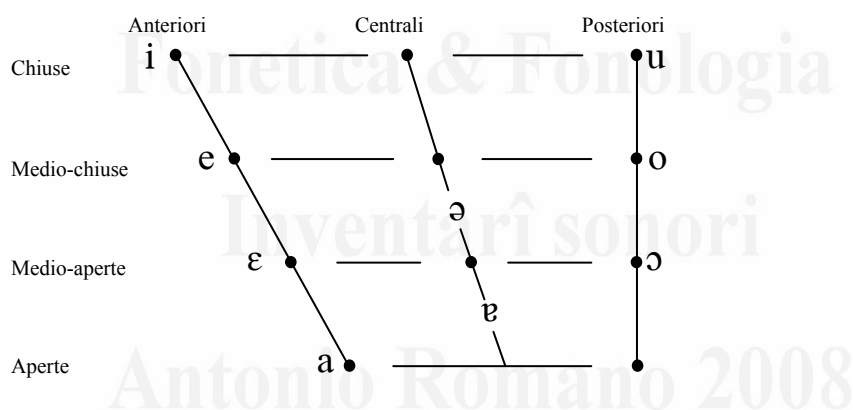
APPENDICI

Inventario fonetico e fonologico del portoghese europeo CONSONANTI

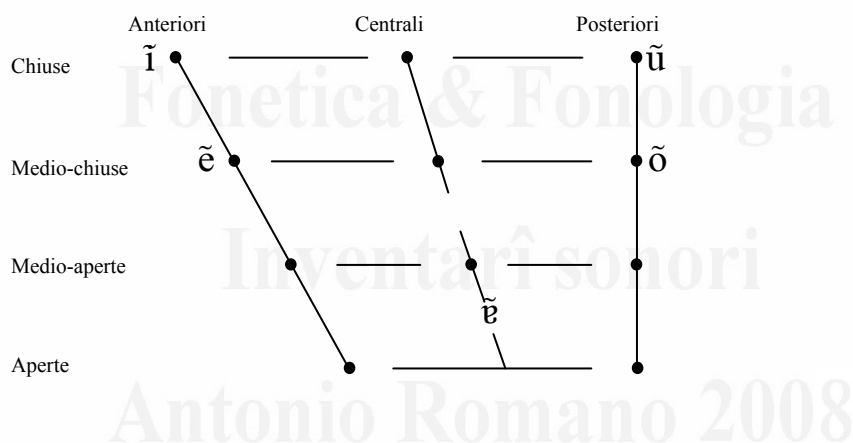
	Bilabiali	Labiodentali	Dentali	Alveolari	Postalveolari	Palatali	Velari	Uvulari
Occlusive	p b		t d				k g	
Nasali	m			n		ɲ		
Polivibranti				[r]				
Monovibranti				ɾ				
Fricative	[β]	f v	[ð]	s z	ʃ ʒ		[χ]	ʁ
Affricate								
Approssimanti*						j		
Laterali Appr.				l		ʎ		

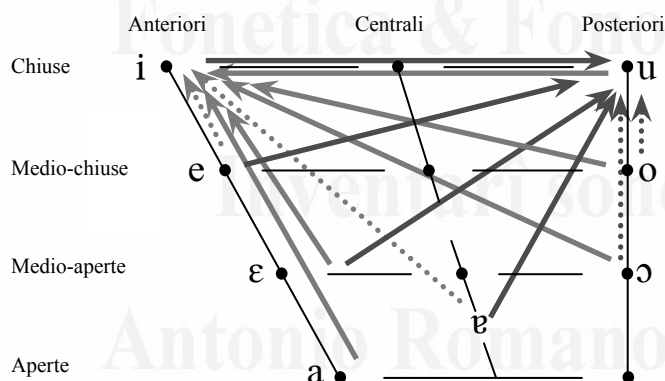
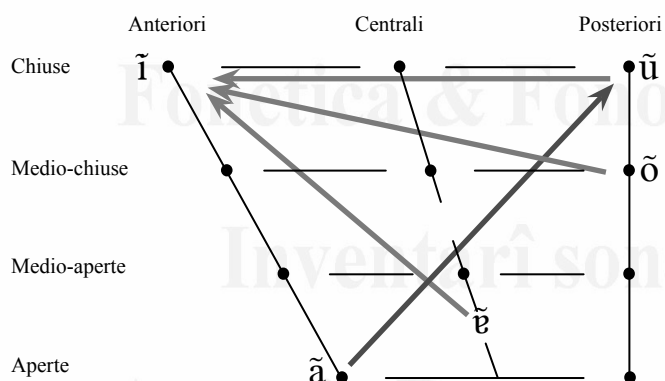
*Altre approssimanti: labiale-velare w.

VOCALI ORALI



VOCALI NASALI



DITTONGHI ORALI**DITTONGHI NASALI****ANNOTAZIONI**

Mentre le occlusive sorde hanno comunemente un'articolazione realmente occlusiva, le sonore b, d e g si alternano piuttosto liberamente con varianti lenite β , δ e γ che si presentano in numerose varietà soprattutto in posizione postvocalica.

Le consonanti nasali in posizione postvocalica danno luogo a nasalizzazione della vocale precedente (v. schemi) senza tuttavia scomparire totalmente in posizione interna (ciò determina in alcune pronunce il mantenimento di un'appendice consonantica soggetta a variazione combinatoria).

Anche se comuni in portoghese brasiliano, in portoghese europeo non sono possibili pronunce affricate.

/s/ di coda sillabica è soggetto a ritrazione (trasformandosi in [ʃ]) e, eventualmente, per assimilazione regressiva di sonorità, a sonorizzazione (trasformandosi in [ʒ]); entrambe queste varianti sono però associate ai due rispettivi fonemi, le cui opposizioni con /s/ vengono così a essere neutralizzate. Anche /l/ presenta sistematicamente un tassofono di coda sillabica [ɫ] (che in alcune varietà tende a vo-

calizzarsi, fondendosi in dittongo con la vocale precedente; *sol* può quindi essere pronunciato [sɔɫ] o [sɔɹ] e *auto* e *alto* confondersi).

Al di fuori di una solida opponibilità in posizione intervocalica, anche le due vibranti presentano una distribuzione complementare: /ʁ/, la cui realizzazione è per alcuni parlanti *ancora* [r:], all'iniziale di parola (o morfema); /r/ in finale e nei gruppi consonantici interni (ad es.: <rb> → [rβ],
 → [βr]).

Riguardo al sistema vocalico, si possono sottolineare gli importanti fenomeni di riduzione timbrica in posizione non accentata e i frequenti fenomeni di desonorizzazione o cancellazione che possono portare alla creazione di nessi consonantici complessi (*esqueci-me* [əʃkə'simə] → [ʃkə'sim] 'dimenticai, ho dimenticato', *desistiu* [dəzi'stiu] → [dz'i'stiu] → [dʒ'i'stiu] 'desisté, ha rinunciato', *especial* [ʃpəsi'aɫ] → [ʃpsi'aɫ] 'speciale', *desprestigiar* [dəʃprəʃtiʒi'ar] → [dʃprəʃtiʒi'ar] 'screditare')²³⁵.

Quanto alla nasalità vocalica, possiamo citare i seguenti esempi: *ambos* ['ẽbuʃ, 'ẽmbuʃ] 'entrambi', *tempo* ['tẽpu, 'tẽmpu] 'tempo', *ainda* [ẽ'ĩdɐ, ẽ'ĩndɐ] 'ancora', *frango* ['frẽgu, 'frẽngu] 'pollo'. Alcune vocali nasali si possono trovare accentate in tutte le posizioni inclusa quella finale (ad es. *assim* [a'sĩ] 'così', *irmã* [ir'mẽ] 'sorella', *atum* [a'tũ] 'tonno'), mentre altre possono essere accentate solo all'interno di parola (ad es. *vento* ['vẽtu, 'vẽtu] 'vento', *conto* ['kõtu, 'kõtu] 'racconto, 1000 escudos')²³⁶.

Notare che è <é> che corrisponde alla notazione di una vocale aperta mentre si ricorre a <ê> per trascrivere la pronuncia di una vocale chiusa (come in italiano, per molte voci l'apertura vocalica è determinata etimologicamente).

La distintività della posizione di un accento lessicale (primario) è affidata principalmente ai rapporti di durata ma è rafforzata dai numerosi fenomeni di riduzione (*explicito* [əʃ'plisitu] 'esplicito (agg.)' vs. *explicito* [əʃpli'situ] 'esplicito (v.)' vs. *explicitou* [əʃplisi'to(u)] → [ʃ'plisitʷ] vs. [ʃpl'i'sitʷ] vs. [ʃpl'i'sitʷ] 'esplicitò').

Ricordiamo infine importanti fenomeni di metaforesi per cui, mentre si ha *nova* ['nɔvɐ] 'nuova, giovane', *novas* ['nɔvɐʃ] 'nuove, giovani' e *novos* ['nɔvuʃ] 'nuovi, giovani', si ha invece *novo* ['novu] 'nuovo, giovane'. Similmente si ha *povos* ['pɔvuʃ] 'paesi, villaggi' ma *povo* ['povu] 'paese, villaggio' etc.

235 Notare come la riduzione contrasti in particolar modo con la preservazione dei nuclei accentati e degli iati in prossimità.

236 Come esempi dei nuclei vocalici orali dittongati (iɥ eɥ eɹ aɥ (ɔɥ ou) (eɪ) ɛɪ aɪ ɐɪ oɪ oɪ uɪ) e dei nuclei vocalici nasali dittongati (ãũ ẽĩ õã õũ) diamo qui i seguenti: *viu* [viũ] 'vide', *meu* [meũ] 'mio', *céu* [seũ] 'cielo', *mau* [maũ] 'cattivo', *sol* [sɔũ] 'sole (Br.)', *mouro* ['moũru] (Port. sett.) 'moro', *sou* [soũ] (Br.) '(io) sono', *sei* [seĩ] (Port. mer. + Br.) 'so', *seis*, *papeis* [seĩʃ, pa'peĩʃ] 'sei (num.)', *carte/ruoli*, *pai* [paĩ] 'padre', *sai* [seĩ] 'esci', *dois*, *herói* [dɔĩʃ, e'rɔĩ] 'due, eroe', *pois*, *foi*, *noite* [poĩʃ, foĩ, 'noĩtɐ] 'perciò/..., fu, notte', *fui* [fui] 'fui'; *mão* [mãũ] 'mano', *vejam* ['veʒãũ] '(che) vedano', *mãe*, *bem*, *cãibra* [mẽĩ, bẽĩ, 'kẽĩmbɐ] 'madre, bene, crampo', *partem* ['partẽĩ] 'partono', *põe* [põĩ] 'pone', *muito* ['mũĩtu] 'molto'.